



ACUSTICA FIORENTINA
CONVENZIONATO U.S.L.
Apparecchi Acustici
per udire meglio.

LA NAZIONE

ACUSTICA FIORENTINA
CONVENZIONATO U.S.L.
distributore
CN Danavox

Manovra '97 Prodi prepara una stangata da 35mila miliardi



Non presto tempo, ma Prodi, Manovra e Verice. Europeo sono appena dietro le spalle che ecco già le basi della Finanziaria '97. E che basi. Intanto l'entità. Robusta, anche se ben più «magra» di quanto prevedessero l'Ocse, il Fondo monetario e forse anche la Banca d'Italia. «Appena» di 35mila miliardi. E con sé l'omelia milliarde di nuove entrate. Grande. Anche se sussistono dubbi a tema su come

potrà fare il nostro premier e il suo «braccio-finanziario», Carlo Azeglio Ciampi, a trovare di un colpo 25mila miliardi di tagli da fare in questa Italia dei ministeri, dei comuni, delle regioni, delle lobbies, tutti schierati a difesa delle proprie prerogative e delle relative entrate. Mistero affascinante. Così come ha il fascino di una caccia al tesoro il tentare di comprendere dove e come saranno reperiti i 10mila miliardi di nuove entrate. A maggior ragione perché c'è già un impegno del governo a non alzare prezzi e tariffe. Una mossa, questa, inattesa. Per ragioni d'inflazione. Ecco l'inflazione.

Giuseppe Rossi
E' l'ultimo passo fermo della Finanziaria prima che individui un tetto molto basso al deficit: il 2,5 per cento. Ottimismo? Forse. Il risultato, tuttavia, potrebbe anche essere a portata di mano. Ma appor francamente molto scetticismo su — come pare — i rischi alle tante paga potranno allargarsi fino al 3 per cento, cioè fino al triplicato della Finanziaria in corso. Un'assicurazione in questo senso, d'altronde, sarebbe scattata proprio ora in un momento che ha impegnato Massimo D'Alema, il ministro Vico e i sottosegretari al Tesoro. Certo è che in questa costruzione manca ancora, come si vuol dire, la pietra angolare. Che non è in mano al governo, né ai segretari dei partiti, né ai sindacati o alla Confederazione, ma ad Antonio Di Pietro. La tratta dell'abbassamento le non marginali del tasso di sconto. Se infatti il governatore di Banca d'Italia non si commoverà a tagliare il costo del denaro, tutta l'operazione manna scivolerà da sotto i piedi. Prodi e compagni è destinato a cedere miseramente.

Una implicazione alla quale non il Presidente della Repubblica ha potuto il suo autoritativo contributo. Ricordando che il fatto nazionale ha in bisogno di una bella informazione ma che nessuno può soltanto pensare a una rivolta. Impertinente a cambiare regime. Semplificazione, trasparenza, concretezza nei rapporti con la cittadinanza sono i cardini di una svolta che è ormai in gestazione. Ma più che riproporre pagli secondo le proprie possibilità e capacità. Per chi è evale, indovino il resto. L'attimo, il Paese tutto.

Paragangli in Economia

L'editoriale Nazismo Le «colpe» di Pacelli



Francisco Cardini
Quella dell'«Crocata» durante la seconda guerra mondiale è stata una colpa orribile. Di tutti, o quasi. Nessuno tra i molti protagonisti di allora può veramente chiamarsene fuori. Ed è lo stesso per molti altri errori senza nome preparati prima e, soprattutto, dopo allora. Siamo tutti responsabili dei molti peccati di cui sono state vittime, anche in questi e ricorrenze tempi, i tiranni, gli alibi, i cori, i boomerang, i tutti del Rispetto. Tutte queste vergogne pesano sulle nostre coscienze e nessuno può chiamare fuori. Certo, però, le responsabilità non sono equamente ripartite: sostanzialmente che in genere «siamo tutti colpevoli» è una scocciolina furbesca, un modo per autoscolversi collettivamente e frettolosamente. I primi carnefici vanno denunciati e scovati senza remore, poi, dietro e dopo di loro, si devono rimproverare anche i coorti, sponibili, i pozzetti, i ricorroni, gli omicidi che avevano e tuono, i quaquaraia che a cose fatte si sono travestiti da duri e puri accusatori di altri in colpa che erano stati anche loro.

VERSILIA: RESTA CRITICA L'EMERGENZA ALLUVIONE. TROVATO IL CORPO DEL PICCOLO ALESSIO Dal fango affiorano i cadaveri In azione le squadre antisciacalli. Toscana: ecco la mappa dei rischi-calamità

VIAREGGIO — L'emergenza alluvione resta critica. Mentre i danni sono calcolati in centinaia di miliardi (un bilancio più preciso sarà fatto oggi dal ministro degli Interni Napolitano alla Camera) si continua a scavare tra il fango: ieri è stato ritrovato sotto un frangente di detriti e macerie a Rocina (Stazzema) il corpo senza vita del piccolo Alessio Ricci, 9 anni, di Cardoso. Il nome del piccolo figurava nell'elenco dei dispersi. Si allunga così il conto delle vittime dell'alluvione che mercoledì ha devastato l'Alta Versilia e la Garfagnana cancellando dalla carta geografica due interi paesi (Pomovalico e, appunto, Cardoso). Continuano a risultare fra i dispersi invece la mamma di Alessio, Valeria Guidi, ed il nonno Valentino Guidi. Resta ancora da identificare la salma rinvenuta sabato sul litorale di Marina di Massa: i familiari di nessuno dei dispersi l'ha riconosciuta come quella di uno dei congiunti di cui si sono perse le tracce. Intanto la mappa dei fiumi e torrenti a rischio della Toscana crea nuovo allarme.



Servizi pagine 2 e 3

STRAZIANTE INCIDENTE IERI MATTINA SULLA «TRAVERSA DEL MUGELLO» Vola dalla moto: muore bimba La «Guzzi» del padre è finita contro un'auto: Elisabetta, 9 anni, si è schiantata sull'asfalto

VICCHIO — Tragedia ieri mattina sulla statale Traversa del Mugello: una bambina di nove anni, Elisabetta Rava, genovese, che era in moto con il padre Sergio, 37 anni, è morta dopo essere sbalzata dalla sella. Ha battuto pesantemente sull'asfalto, decedendo sul colpo, il casco che probabilmente indossava è stato trovato poco distante. Praticamente illeso il padre anche perché l'incidente che ha causato la morte della bambina è stato banale e non ha avuto altre conseguenze che non quella tragica per Elisabetta.

Secondo la prima ricostruzione dei carabinieri — ancora impegnati a stilare un quadro preciso della vicenda — il motociclista genovese avrebbe effettuato una brusca frenata nonostante la quale avrebbe impercettibilmente trasportato una utilitaria che lo precedeva. La bambina a causa della frenata è stata sbalzata a terra ed è morta sul colpo. Sulla carreggiata opposta sopraggiungeva una signora a bordo di un'auto che per evitare di colpire la bambina sterzava bruscamente fiondendosi fuori strada, ma in pratica senza conseguenze. Inutile l'arrivo a norme spiegate e in pochi attimi dei mezzi di soccorso per Elisabetta non c'era più nulla da fare. Dopo essere stata composta sotto un lenzuolo bianco, la salma della ragazzina genovese è stata portata all'istituto di medicina legale della università di Pienza a disposizione della autorità giudiziaria.

MILANO — Armando Gentile, 56 anni, manager di Pippo Baudo, è stato arrestato dai carabinieri operativo di Milano nell'ambito della fida tra le coche che si contendono il controllo della zona. Uno dei quattro, un ragazzo di 18 anni, sarebbe stato ucciso solo perché aveva visto troppo. Altri due operai sono miracolosamente sopravvissuti all'agguato.

Francesco Rizzo, Gentile ha ottenuto gli arresti domiciliari ed è stato quindi accompagnato dai carabinieri nella sua casa di Anzio. Gli inquirenti avrebbero preso il provvedimento dopo aver sospetto che un collaboratore di Baudo e Gentile faceva frequenti viaggi all'estero per compiere operazioni per conto della società.

Agguato Uccisi quattro operai Eliminato anche un testimone

CROTONE — Esecuzione mafiosa in un cantiere edile all'alba, a Casabona, un paese che dista 25 chilometri dal capoluogo. Quattro manovali che lavoravano appena iniziato a lavorare sono stati uccisi da un commando di banditi armati di fucili a canna mozza. Bloccata l'unica via di fuga i banditi hanno sparato alle gambe ai quattro e poi li hanno finiti a uno a uno con colpi sparati da breve distanza. Per gli inquirenti si tratta di una esecuzione mafiosa nell'ambito della fida tra le coche che si contendono il controllo della zona. Uno dei quattro, un ragazzo di 18 anni, sarebbe stato ucciso solo perché aveva visto troppo. Altri due operai sono miracolosamente sopravvissuti all'agguato.

Baudo Arrestato il suo manager Falso e concussione le accuse

MILANO — Armando Gentile, 56 anni, manager di Pippo Baudo, è stato arrestato dai carabinieri operativo di Milano nell'ambito della fida tra le coche che si contengono il controllo della zona. Uno dei quattro, un ragazzo di 18 anni, sarebbe stato ucciso solo perché aveva visto troppo. Altri due operai sono miracolosamente sopravvissuti all'agguato.

Francesco Rizzo, Gentile ha ottenuto gli arresti domiciliari ed è stato quindi accompagnato dai carabinieri nella sua casa di Anzio. Gli inquirenti avrebbero preso il provvedimento dopo aver sospetto che un collaboratore di Baudo e Gentile faceva frequenti viaggi all'estero per compiere operazioni per conto della società.

GROSSETO — Fuera essere una strage, un'altra strage causata dal gas e dall'imprudenza. E' andata infatti a finire perché il bilancio dell'esplosione che ha distrutto quattro appartamenti di una palazzina è «solo» di quattro feriti di cui uno in maniera molto grave. Questa la dinamica: Walter Franci, 36 anni, avrebbe aperto il fornello del gas senza accendere la fiamma. Poco dopo, con la piccola stanza ormai senza di gas, avrebbe aperto lo sportello del frigorifero e provocato la terribile esplosione. Ha riportato ustioni di secondo e terzo grado in metà del corpo, ma è riuscito a raggiungere la strada con i suoi mezzi. Le hanno preso e portato direttamente al Sant'Eugenio di Roma. Gli altri tre feriti sono padre, madre e figlia che abitavano sopra l'appartamento dove è avvenuta l'esplosione. Sotto la doccia è stata ricoverata. I figli del fuoco hanno scavalcato prima con le mani alla ricerca dei feriti e poi con una ruota. Fortunatamente in quell'ala c'erano solo quattro persone.

MIGLIORATE L'UDITO CON LE NUOVE TECNOLOGIE
ACUSTICA FIORENTINA
CONVENZIONATO USL
FIRENZE - VIA MARTELLI, 4 - Tel. 23.98.989
EMPOLI - VIA G. DEL PAPA, 124 - Tel. 78.670

GIORNALE-RIVISTE: GRANDE SUCCESSO. TORNANO GLI INSERTI
Nazione Super week-end
Super week-end di grande successo con La Nazione. Un successo del quale dobbiamo ringraziare innanzitutto voi lettori. Due le iniziative promosse: sabato insieme al giornale sono usciti i tre inserti settimanali; domenica insieme a La Nazione sono stati allegati, con prezzo maggiorato, ma sempre eccezionalmente conveniente per chi li desiderava, i settimanali *Confidenze* e *AutoOggi*. In entrambi i giorni abbiamo registrato in molte edicole il tutto esaurito a dimostrazione del grande interesse delle nostre iniziative. Il tutto esaurito ha determinato in alcune località anche le proteste di quei lettori che non hanno trovato il loro giornale. Di questo ci scusiamo, ma il successo delle nostre iniziative del week-end passato è andato ben al di là di ogni più ottimistica previsione. Il prossimo appuntamento è fissato per sabato prossimo, quando, a 1.800 lire, insieme a La Nazione, i lettori potranno trovare *Week end, Super Scegliere* e gli inserti a carattere regionale. Si tratta di un appuntamento da non perdere; appuntamento destinato a rinaldare ulteriormente il rapporto fra il giornale e i suoi lettori già ampiamente dimostrato sabato e domenica della scorsa settimana.

Super BINGO
I numeri di oggi
MARTEDÌ 25/6
62 31 25 37 75 89
4 33 6 53 9 52
SETTIMANA N.16

'Le ruspe no. Sfigurate mio figlio'

Ritrovato a valle di Cardoso. «E' lui, gli manca un dente». Si cerca la mamma



Servizio di Stefano Vetrini

QUERCETA — «E' lui, gli manca un dente...». La casa era aperta a tutti. Egrino, il figlio di Alessio, era in compagnia con i suoi amici. Poi il crollo. Fu un attimo che cadde dal tetto e il corpo puntò al suolo. Alessio è la 13ª vittima del sisma che ha scosso la Versilia. Aveva fatto la costruzione 10 giorni fa, aveva la Pietrasanta nel cuore e la moglie di Bassano nel ventre. Egrino, il padre, ha da cercare ovunque nel fango di Cardoso, di Rosina, di Pietrasanta dove aveva conosciuto i mobili di casa. «Ma non andate con le ruspe, non sfigurate il mio bambino...». Ricorda le parole e ogni volta lo stesso dramma ricomincia nella mente. Alessio lo hanno trovato nella Rocca Bianca e i carabinieri hanno concentrato le ricerche in quel punto perché proprio lì la furia della corrente si è sfogata lasciando quantità di detriti.

Sono passate da poco le 16. La mattina che hanno ritrovato il bambino aveva vita e Respira arriva in fretta al centro operativo di Querceta dove c'è il fango di Alessio, che si sente male e deve essere portato in ospedale. Anche Egrino non è a Rocca Bianca. Appena sa come va, Stefano riesce a fermarsi. Vuole correre sulla montagna ma il corpo del bambino è già in viaggio verso l'obitorio del cimitero di Viareggio su un'auto della Croce Verde di Pietrasanta. E allora Egrino corre lì, con il cognome Giuseppe Guadagni. Anche lui ha preso nome a Cardoso, i genitori, la moglie, la sorella, la cugina. Accompagnati dai carabinieri arrivano al cimitero poco dopo le 18. «Ma solo fare aprire la cassa, a tutti i costi, voleva vedere il bambino...», racconta il custode del cimitero. «E' lui, gli manca un dente...». La casa si richiude ed Egrino crolla. Ripensa a quel bambino che non c'è più.

Sotto questi detriti è stato ritrovato ieri il corpo di Alessio Ricci, il bambino di nove anni di Cardoso



Alessio Ricci, il bambino di Cardoso

alla visceratezza della commovente di Alessio che dovevano rivedere tutti insieme in famiglia, alla scuola. Alessio era stato pomposo in quarta all'elementare del Pollino, era fra i più bravi. Stasera Egrino tornerà al cimitero per il riconoscimento ufficiale, alla presenza del medico legale. Mentre a Rosina si consumava la tragedia, a Pietrasanta è stato ritrovato Renato Giustini, 72 anni. Era nella lista dei dispersi. Aveva vissuto a Parigi e si era comprato casa a Cardoso, dove risuonava proprio il giorno dell'alluvione. A metà strada, per il maltempo, è tornato indietro ed è rimasto dai parenti, a Pietrasanta. Ieri, leggendo i giornali, si è accorto che era nella lista dei dispersi. Lo avevano dato ormai per morto. Ma poi fortuna non era vero. Ora i dispersi restano 4.

PROTEZIONE CIVILE

Brave le associazioni di volontariato Ma da evitare interventi autonomi

ROMA — Professionalmente ineccepibili, il dipartimento della protezione civile ha espresso il proprio apprezzamento all'opera che stanno svolgendo le associazioni di volontariato presenti nella zona alluvionata della Versilia e Garfagnana con un gran numero di uomini. La loro funzionalità è sovrasta anche da una organizzazione del lavoro di grande coordinamento. Per questo, parallelamente il ministero chiede ai cittadini estranei alle zone colpite di non intervenire autonomamente nei soccorsi e di limitare il transito locale alle reali e urgenti esigenze.

INTERROGAZIONI

Cadavere ancora senza un nome Potrebbe essere un turista solitario

MASSA — C'è una vittima dell'alluvione in Versilia che nessuno piange. E' l'uomo trovato sabato pomeriggio sulla spiaggia di Marina di Massa a due passi dal ponte. Un cadavere ancora senza nome, che il mare ha restituito davanti al bagno Italia e che non è stato ancora riconosciuto. I carabinieri forniscono un identikit nella speranza che qualcuno si faccia avanti e riconosca la vittima che è probabilmente un vacanziero o forse una persona che abita da solo nella zona e non ha parenti.

INTERROGAZIONI

Verdi: «Commissione d'inchiesta» Napolitano risponde alla Camera

ROMA — Interrogazione sull'alluvione in Toscana. L'ha annunciato i deputati verdi Fausto Torrioni e Massimo Scialoja chiedendo una commissione parlamentare d'inchiesta sul maltempo chiedendo una commissione parlamentare d'inchiesta sul maltempo chiedendo una commissione parlamentare d'inchiesta sul maltempo.



La pioggia e il fango rialzano il livello dei torrenti. Nuovo allarme in Versilia

LA PIOGGIA E IL FANGO RIALZANO IL LIVELLO DEI TORRENTI. NUOVO ALLARME IN VERSILIA

Le frane incombono sulle case straziate

A Stazzema la gente isolata si apre un varco con le ruspe. «Vogliamo che i nostri villaggi sopravvivano»

Dall'inviato Maurizio Naldini

QUERCETA — Adesso il pericolo viene dalla frane. Piccoli scrosci di pioggia, che per tutta la giornata di ieri si sono abbattuti sullo Stazzemese, hanno rialzato il livello dei torrenti e

meccanici sono pronti a intervenire. Problemi anche a Levigliani, ancora isolata, e a Casoli dove una frana ha bloccato un parcheggio con 60 auto di turisti, che così sono bloccati da un giorno. Ma nonostante il tempo minaccioso, la protezione civile ha

riparare l'acquedotto, chi pensa alla strada, chi taglia i tronchi che ostruiscono il letto dei fiumi. Il ritorno dell'emergenza elettrica, e i collegamenti telefonici possibili nelle prossime ore, renderanno ancora più facile il lavoro di chi è rimasto ai villaggi. Risolto anche il problema di



Ancora scene di disperazione, ancora fango e morte. Strade e ferrovie interrotte e un nuovo rischio, quello delle frane. E non cessa neppure l'allarme sanitario perché l'acqua, in molte frazioni, non è potabile.

Le carcasse degli animali verranno comunque bruciate evitando ulteriori rischi di contagio per la popolazione

Qui finiranno anche i restanti ferro. Le carcasse di animali vanno ovviamente bruciate. Non c'è l'allarme sarti il filo sanitario perché l'acqua gran parte delle frazioni, anzi non è potabile. Per questo motivo è stata vietata la vendita e il consumo di frutta e ortaggi che provengono dalla zona alluvionata. Nessun divieto, invece, per la balneazione. La vera, grande preoccupazione dei sindaci — sia quelli di costa sia quelli della montagna — è che si eviti il «martirio» di questi giorni sono riusciti a perare i posti di blocco sicolandosi alla gente che hanno messo in difficoltà il salvaggio dei mezzi di soccorso. Procedono a pieno ritmo i lavori per riattivare la ferrovia Genova-Roma. Per un tratto quasi un chilometro la marcia è scomparsa. L'obiettivo è consentire il passaggio dei treni a velocità ridotta finché non sarà possibile. Per quando la statale Anelli potrebbe riaprire entro bre-

SI VALUTANO LE STRATEGIE PER AFFRONTARE I DANNI. LE PREOCCUPAZIONI RIGUARDANO IL CREDITO E GLI INTERESSI

Forti come il marmo: ma la ripresa sarà più dura

Molto colpito il settore lapideo. Gli imprenditori hanno costituito un comitato. E i lavoratori toscani devolveranno la paga di un'ora

Dall'inviato Giuseppe Meucci

PIETRASANTA — Trascorso il tempo della pietà per le vittime e del conforto ai sopravvissuti, si cominciano a fare i conti delle conseguenze subite dalle infrastrutture e dalle attività produttive. E' un necessario corollario di ogni dopo-alluvione, perché è da lì che comincia veramente la ripresa e la ricostruzione. A sei giorni dal disastro che ha colpito soprattutto l'alta Versilia, ma ha fatto sentire i suoi «colpi di maglio» anche a valle, ora è il momento di prendere conta e pensa e fare un bilancio dei danni. E sono

mezzati o addirittura cancellati. E' scivolato l'intero tessuto produttivo della Versilia, quello che gravita nell'immediato entroterra ed è fatto di piccole e medie imprese che lavorano in prevalenza marmi. Parlarne di centinaia di miliardi di danni non è esagerato. Lo ha detto ieri lo stesso presidente della giunta regionale toscana Vanessa Chini, che ha chiesto aiuto alla Comunità europea. «Da soli — ha detto Chini — non ce la possiamo fare. Bisogna che la Comunità, così come ha già fatto in casi analoghi in Germania, in Olanda e nello stesso Piemonte, ci aiuti». Centinaia di miliardi di danni,

Quello della difficoltà di accesso al credito è uno dei principali timori degli imprenditori versiliesi, che hanno bene in mente il «caso Piemonte». Infatti in quell'occasione ingenti somme rimasero a lungo bloccate e improduttive per la difficoltà fatta dalle banche. «D'altra parte — dice uno dei componenti il comitato di imprenditori — che garanzie reali volete provare dare una casa o l'azienda? E poi siamo sicuri che otto miliardi bastano? A noi sembrano davvero poche». Nel comitato che si è formato ci sono imprenditori di tutti i settori: officine, aziende

NELLA FRAZIONE DI FORNOVOLASCO Metà degli edifici inagibili. Strade: verso la normalità

Servizio di Paolo Mandoli

FORNOVOLASCO — Circa la metà delle case di questa frazione di Versilia sono inagibili o sono state distrutte nel nubifragio di mercoledì scorso. Un primo censimento di edifici ancora agibili è stato preparato ieri dai tecnici della civile di Lucca e di Pisa. Alcune case agibili sono ancora da recuperare. Intanto nel paese si continua a lavorare per la strada verso la Grotta del Vento e quindi verso Verga. Appena la strada sarà completata, con un «quadio» provvisorio, il collegamento più breve verso Verga e quindi verso Verga. Appena la strada sarà completata, con un «quadio» provvisorio, il collegamento più breve verso Verga e quindi verso Verga. Appena la strada sarà completata, con un «quadio» provvisorio, il collegamento più breve verso Verga e quindi verso Verga.